

Come difendiamo il nostro "made in Italy"

>>> segue dalla prima

(...) il sistema di sostegno alle imprese. Insieme a questo riusciremo per la prima volta a rendere organiche anche le leggi quadro per l'internazionalizzazione, varando il testo unico per il commercio estero. Altro punto importante è l'incentivazione alla fusione aziendale. In questo caso sono i numeri a parlare: la maggior parte delle imprese esportatrici sono piccole e medie. Dei 181.082 (+2% rispetto all'anno precedente) esportatori, il 93% circa (168.515 imprese) ha meno di 50 dipendenti ed esporta il 30% (77.574 mln €) del totale (258.888 mln di €). Dobbiamo aiutare le nostre imprese a crescere: la strada è

quella tracciata nella finanziaria con l'autocertificazione, i bonus fiscali per le fusioni aziendali e l'incentivazione alla nascita di distretti industriali da ramificare all'estero. Quest'ultimo aspetto, infine, sottende anche la terza linea di indirizzo: il blocco della delocalizzazione selvaggia. Il Governo si è già posto quest'obiettivo: non finanziare più con interventi pubblici quell'impresa che chiude la propria attività in Italia per aprirla solo all'estero. Lo abbiamo fatto con la legge finanziaria e con il decreto sulla competitività e lo ribadiamo ancora adesso: siamo per un'internazionalizzazione attiva che prevede la possibilità di sviluppare il proprio business

mantenendo il cuore e il cervello in Italia. E' necessario mettere in conto che la sola variabile del costo del lavoro non può essere l'unico paradigma dell'internazionalizzazione, dato che l'aumento del livello di vita - specie nei paesi dell'Est Europa - comporterà un'inevitabile crescita dei salari ed un'evoluzione del livello dei consumi. Le nostre imprese devono essere in grado di guardare oltre al breve periodo e capaci di formulare pensieri lunghi, progetti di una più ampia crescita internazionale.

On. Adolfo Urso
Vice Ministro alle Attività
Produttive e al
Commercio Estero

ADOLFO URSO: NOTA BIOGRAFICA

Adolfo Urso, nato a Padova il 12 luglio 1957, è sposato e padre di due figli. Risiede a Roma da venticinque anni, si è laureato in Sociologia con lode all'Università La Sapienza, giornalista dal 1981, prima al "Secolo d'Italia" poi, nel 1991-92 vice direttore del quotidiano "Roma", nel 1993-1994 è capo redattore di "Italia settimanale". Attualmente dirige la rivista mensile "Charta Minuta" ed è promotore della fondazione "Osservatorio parlamentare", considerata la "casa della cultura" del centrodestra. E' stato anche direttore del mensile "Proposta nazionale" e del periodico "Morbillo", collaboratore del mensile "Mass Media", è autore di saggi e libri, tra cui "L'età dell'intelli-

genza" del 1984. Impegnato da giovanissimo nel Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile del Msi, ha collaborato con Fini sin dal 1977; da sempre convinto della necessità di modernizzare la Destra, è stato tra i principali promotori di Alleanza Nazionale. Ha assunto l'incarico di coordinatore nazionale del Comitato promotore di A.N. dal novembre 1992. E' stato membro dell'Assemblea nazionale costituente della nuova formazione politica, considerata il 22 gennaio 1994 ed ha introdotto i lavori come segretario generale dell'assemblea. Nella XII legislatura ha fatto parte della IX Commissione permanente "Trasporti, Poste e Telecomunicazioni", della

Commissione speciale per le "Politiche Comunitarie" e della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia. Nella XIII legislatura ha fatto parte della IX Commissione permanente "Trasporti, Poste e Telecomunicazioni" e della Commissione di Vigilanza Rai. Alle elezioni politiche del 1994, è stato eletto nel collegio 23 della XV circoscrizione Lazio 1. Alle elezioni politiche del 1996 è stato eletto come capolista di A.N. nel Lazio. Eletto nel maggio 2001 alla Camera dei deputati nella circoscrizione VII (Veneto 1). Ora è candidato alla Camera dei Deputati per A.N. nella circoscrizione Veneto 2 che comprende le province di Belluno, Treviso e Venezia.

ATTUALITA'

Rapine in villa: dramma in cronaca

La delinquenza è un fenomeno sempre più in espansione, purtroppo. Radicata nella storia della società, essa esiste fin dai secoli passati, anche se prima aveva dei caratteri meno cruenti e questo merito dell'inesistenza delle pericolose armi di oggi, merito di una minore diffusione delle cronache dei fatti di sangue, dovuta dall'inesistenza dei moderni mass media. Merito anche di una società più sana e più semplice basata su certi valori oggi completamente scomparsi. In molti casi di delinquenza, di devianza, di distorsione della personalità, si tende a dare colpa al sistema sociale, al periodo storico... Sicuramente da una parte puntare il dito contro queste motivazioni è giusto, ma non lo è taciarle completamente ed esclusivamente. Si sa che su ogni individuo agiscono ed interagiscono molti fattori che contribuiscono a plasmarlo in un certo modo. Notizie di cronaca importanti su delitti, assassini, violenze, abusi, rapimenti, ecc. ne abbiamo in continuazione tanto da esserne stanchi ma soprattutto avviliti e sconcertati. E per quanto venga auspicata una maggiore tranquillità, con leggi più severe, ma forse ancora non troppo, le cose non cambiano, anzi le cronache sia locali che nazionali sono giornalmente intrise di sangue e di soprusi. Possedere una villa è un po' un sogno di tutti ma quella tranquillità di cui si va in cerca, è

sempre di più minacciata dai numerosi furti a cui purtroppo sono soggette queste abitazioni. Ultimamente la rapina in villa sembra sia in aumento. Probabilmente perché questo tipo di abitazione viene considerata contenitore di ingenti tesori e quindi allettante per i delinquenti. Ma non sempre è così, non sempre in queste abitazioni esistono casseforti cariche di somme di denaro e gioielli, anzi spesso non ci sono neppure le casseforti. E' quanto è accaduto in un paese in provincia di Bergamo, tanto per citarne un caso. Lo scenario, una villa alla periferia del paese, abitata da sette persone: un padre anziano con due figlie e i rispettivi mariti e due nipotini che sono stati tenuti imbavagliati, immobilizzati e trattenuti in ostaggio da un gruppo di malviventi per diverse ore. Si erano introdotti nell'abitazione da una porta del garage che immetteva direttamente in casa. Cercavano gioielli e naturalmente la famosa cassaforte. Ma in quella casa non esisteva nemmeno una cassetta di sicurezza. Così dopo le minacce e le intimidazioni ed anche dopo avere percosso pesantemente i due uomini, i malviventi se ne sono andati con un misero bottino, usando l'auto di un proprietario della casa, lasciando terrore nell'abitazione e facendo perdere le loro tracce molto abilmente.

La Lombardia e il Veneto sem-

brano essere zone preferite dai banditi che riescono a fare anche nell'arco della stessa giornata anche più rapine. E se per caso qualcuna delle vittime provava a reagire, certo non sono loro che si lasciano intimidire, ma anzi diventano più violenti e pericolosi con il rischio che ci scappi qualche morto. Quello che più sconcerta, al di là della rapina in se stessa e quando non c'è sangue, è l'organizzazione meticolosa di queste bande di malviventi che riescono così abilmente dopo l'azione criminale a dileguarsi e a farla franca. E naturalmente a riprovarci.

Maria Rosa Gelli

Cosa ci aspettiamo dai vincitori

>>> segue dalla prima

(...) Quando Roma cedette il posto ai popoli del nord il Cristianesimo, che era la nuova religione, pose le basi per quella unità tra latini e germanici e aprì così il Medio Evo che fu il millennio dell'Europa cristiana di Carlo Magno e del Sacro romano Impero. L'Italia in questi tempi non fu dunque solo terra di scontro o di passaggio ma anche di mediazione e civiltà.

In questi secoli ci fu anche l'incontro con gli uomini di cultura orientale come i filosofi Averroè di Cordova (secolo XII) nella Spagna musulmana e Avicenna di Bucara (Persia) che fecero conoscere il pensiero aristotelico ai nostri professori delle Università di Parigi, Bologna, Oxford. Si apriva così un dialogo d'alto livello tra grandi spiriti di cultura esaltati anche da padre Dante nella Divina Commedia. L'epoca delle Crociate fu quella che vide il rilancio dell'Europa sul piano militare alla riconquista dei luoghi Sacri di Palestina, Egitto e Medio Oriente che furono la culla del primo sviluppo del Cristianesimo soppiantato poi dall'invasione araba di Maometto. Ma anche nel periodo delle Crociate (sec. XI e XII) ci furono rapporti proficui con musulmani in campo economico



Carlo Magno in una miniatura dell'epoca

e anche politico. Le repubbliche marinare, Venezia, Genova, Pisa e Amalfi furono quelle che avviarono commerci con il Medio Oriente dove avevano i magazzini, fondachi, da Costantinopoli a Tripoli, da Gerusalemme al Cairo ad Alessandria d'Egitto. Nell'età moderna ci furono molti scontri tra Cristiani e Musulmani nel Mediterraneo e nella Penisola balcanica. Famosa fu la Battaglia di Lepanto che vide trionfare la flotta cristiana su quella musulmana salvando l'Italia ed il suo mare dall'invasione islamica. A metà '800 nel cuore del Risorgimento, l'Abate Vincenzo Gioberti, padre del federalismo cristiano scrisse un'opera importante: "Del primato morale e civile degli italiani" individuando

proprio nel Papato e nella chiesa cattolica il cuore della civiltà. Cosa c'insegna tutto questo? La risposta è chiara! L'Italia e l'Europa di quei secoli non erano appiattite e passive nei rapporti con i popoli del medio oriente e sapevano dialogare e farsi rispettare anche dall'Islam. Tutto questo ci dice ancora che l'Italia di questi tre millenni ha sempre svolto un ruolo internazionale tra i protagonisti. Oggi, però, spunta all'orizzonte una nuova speranza. Papa Benedetto XVI sta aprendo un dialogo costruttivo e un'alleanza decisiva con il patriarca Alessio II della Chiesa Ortodossa di Mosca. Questa unità sarà l'unica barriera di salvezza per la civiltà cristiana.

Giovanni Cerato

L'ANGOLO DEL LEGALE

Dr. Sandro Bianchet

Tempi duri per chi non controlla i nervi al volante

Capita troppo spesso di vedere automobilisti che, mentre sono al volante, inveiscono anche a gesti nei confronti di altri utenti della strada. Vorrei sapere se tale vergognoso comportamento sia sanzionabile.

Beatrice Giust
Spresiano/TV

Nell'ambito della circolazione stradale, la violazione delle regole morali di buona condotta e, in generale, di quelle etiche di civiltà sociale può essere perseguita penalmente. Nell'ipotesi in cui un'automobilista proferisca parole ingiuriose, nulla questo: si applica l'art. 594 c.p. (reato di ingiuria). Qualora, invece, vengano posti in essere dei gestacci, è necessario accertare se la loro offensività sia penalmente sanzionabile. Sul punto la Corte di Cassazione si è recentemente espressa con una sentenza innovativa, statuendo che i gestacci al volante, ove idonei, possono inte-

grare il reato di minaccia, ex art. 612 c.p. Il caso di cui si è occupata la Suprema Corte si riferisce a gesti minacciosi effettuati da un automobilista dallo specchietto retrovisore nei confronti di un altro utente della strada. Ad avviso degli "ermellini" è razionale poter sostenere che «non si vede perché il prevenuto (il responsabile di tali gesti) non avrebbe potuto realizzare, magari in un secondo momento, le sue minacce di picchiare l'avversario». E' opportuno evidenziare inoltre che la nuova mano forte della Cassazione, avverso le condotte "incivili" tra utenti della strada, valorizza, parallelamente, il principio generale di cui all'articolo 140 C.d.S., noto principio informatore della circolazione: "Gli utenti della strada devono comportarsi in modo da non costituire pericolo o intralcio per la circolazione ed in modo che sia in ogni caso salvaguardata la sicu-

rezza stradale".

RCA RIMBORSABILE IN CASO DI FURTO

E' vero che è possibile chiedere il rimborso della Rca in caso di furto della propria automobile?

Giuseppe Dal Bianco -
Motta di Livenza/TV

Con l'entrata in vigore del nuovo Codice delle Assicurazioni l'utente è maggiormente tutelato. Fino al 31 dicembre 2005, in caso di furto dell'auto, il proprietario perdeva la parte di Rca non goduta. Invece, a decorrere dall'1 febbraio 2006, ogni Compagnia assicurativa è tenuta per legge a rimborsare quei mesi di polizza non goduti. Si evidenzia che, per ottenere il rimborso, è necessario presentare alla propria Compagnia la denuncia di furto.

Inviare le vostre domande all'indirizzo di posta elettronica: studiodilegalebianchet@virgilio.it

FORNI A LEGNA



GIRARROSTI

R.ZETA

www.rzeta.tv
e-mail: info@rzeta.tv

Via Castelletto, 8
COL S. MARTINO (TV)
Tel./Fax 0438.898388
cell. 335.5485512

Dalla piccola Famiglia...
...al grande Ristorante
ANCHE SU MISURA
PER OGNI ESIGENZA !!

per il tuo giardino



Non solo Girarrosti
da noi trovi.....
Forni a Legna
per esterno ed interno
di varie misure,
Griglie in acciaio inox
Impastatrici